

Salviati, et il nontio pontificio Ruberto Azaioli ha dito al Re zerca far paxe o trieve si mandi li mandati, per il che Soa Maestà vol mandar li mandati purchè la fin sia bona. Scrive, il Re feva difficoltà a voler mandar li danari per la settima paga dicendo haver speso molto più del Papa in la Signoria nostra, et che non si ha tenuto li fanti, nè pagati li svizari in campo, et pretendeva evalizarse (?) havendo speso in l'armata grossa et dato a sguizari per conto vecchio 120 milia scudi, et 50 milia per conto nuovo; pur manda questi 12 milia. Il signor Paulo Camillo Triulzi è in campo col Saluzo, ha fato mal officio, et lui secretario sa ha aperte ..... sue lettere. Il Re voria, di ducati 40 milia dimanda la Signoria più non se ne parlasse. Il Re dice ha concluso le noze con il re di Navarra per romper a l'Imperador da quella via a tempo novo. Il Papa et la Signoria doveria aleviarlo di la spexa. Manda don Ugo di Pepoli al duca di Ferrara, per tratar acordo con quel Duca et il Papa.

*Di Anglia, di sier Marco Antonio Venier dottor, orator nostro, di 4 di questo, da Londra.* Di uno bancheto fatto per il cardinal Eboracense a tutti li oratori; et poi pranso fo fato una comedia, et il Re vene stravestito, et si ballò fin zorno etc. Scrive zerca le noze, che quella Maestà è contenta di farle; et come havia expedito monsignor di Rosel con ducati 30 milia al Papa, qual a Lion li haverà di danari li paga questa Maestà a questo Re ogni anno, et li porterà con lui a Roma.

*Di Spagna, di sier Andrea Navaier orator, di Granata, adè 16 Novembrio.* Come, inteso l'Imperador il perder di l'Hongaria et morte del Re, havia hauto gran dolor. Ha scritto al Papa vengi li, perchè in Soa Santità vol meter le deferentie l'ha con il re Christianissimo, et far la pace per far poi l'impresa contra il Turco. Ha remesso in Italia scudi 100 milia. Il Gran canzelier ha trovà una scrittura antica, che il Turco dovea aquistar l'Hongaria, poi meza la Alemagna, et *demum* che de li saria expulso da uno di nation todescho, che non è altri che questo Cesare.

437 Et licentiato Pregadi a hore 4, restò Conseio di X con la Zonta, et feno la commission a sier Agustin da Mula va Proveditor in armada.

In questo zorno poi vespero fo exequita la sententia fata in Quarantia contra quel Cuxin nominato, qual dete di uno cortello a uno crocefizo, biastemando forte. Fo portà per Canal grandò con una iova a la lengua, eridando el suo eror. A Santa Croce smontoe, et conduto per terra a San Pantalon,

il padre e moier, 8 homini et 5 done lo volse spenzer in sacrato. Nulla fece etc.

Fu posta la gratia di sier Vincenzo Loredan qu. sier Lunardo, vien in Pregadi con ducati 400, vol meter in loco suo sier Francesco Justinian qu. sier Antonio el dottor, di anni 20. Et balotà do volte, mancò una balota a prender.

*Adè 27, Domenega.* La matina fo una lettera di Caxal Mazor, di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, di 24, hore . . . Scrive, esser zonte li 4 compagnie di lanzinech pagati, qual li farà passar Po, et tuttavia si paga le altre zente; et dimanda danari. *Item*, scrive haver hauto una lettera di Mantoa del Capitano zeneral, qual manda inclusa; per la qual lettera, di 23, Soa Excellentia li scrive zerca alcuni pregioni; poi quanto al tornar de li, risponde che in ogni loco dove el sia è per zovar a la Santissima Liga et *maxime* a la Illustrissima Signoria nostra. *Item*, ha ricevuto la nostra con il Senato, che si dà libertà al Duca a passar Po. Ha scritto di zio al Capitano.

*Da Parma, di sier Zuan Vituri proveditor zeneral, di 24.* Manda una lettera mandata al magnifico Vizardino, da Lodi, qual dice cussi:

Illustrissimo signor mio observandissimo.

Anchor che io non dagi al presente adviso troppo fede, per venir da uno non fermo, ma venuto a caso da Milano, nondimeno, tale quale è, mi ha parso darlo a vostra signoria. Refferisse costui il conte Ludovico Belzoioso esser in Milano, et esserli venute bandiere 4, quale non sono più de fanti 472 in tutto, et mal in ordine, et Sabato da sera andorono in Monza, ma uscirono nel borgo perchè monzasechi non li volseno acceptar, et andorono a Vilmercato; et che vanno per le spexe nel monte de Baianza, et che sono desperati per non tocar un quatrino. Et dice haver inteso il Borbone haver donato Monza a Belzoioso. Il Barbone *cum* il Guasto et tutte le gente spagnole et lanzinech hanno passato il Po, excepto le bandiere di Mendoso, Galindo, Morales et Santa Croce, i quali fanno le guardie a le porte Ticinese, Vercellina, Beatrice et Romana. Porta Nova s'è serrata, porta Comasina, Ludovica et Tosa se serrano. Il Leva debbe esser ritornato a Milano. Et che hanno messo uno novo taglione de altri 7000 scudi, quali exacti dicono che'l partirà *cum* li spagnoli de Milano, et il conte Ludovico li venirà. Chi dice ancora che'l Leva gli